



# Paura di viaggiare?

Questo 2015 è stato caratterizzato da molti eventi oggettivamente e mediaticamente sconvolgenti, che hanno turbato le coscienze dei cittadini di ogni continente e risvegliato paure profonde. Dagli attentati terroristici, all'angosciante evoluzione della situazione politica negli Stati del Nord Africa, dall'ISIS allo strazio dei migranti che fuggono in massa dall'orrore

della guerra, questi eventi hanno avuto un impatto di assoluta importanza sul mondo del turismo. A soffrirne di più sono stati proprio i Paesi del Maghreb, anche quelli non direttamente coinvolti dai conflitti, ma più in generale lo stato di insicurezza diffuso nel sentire comune dei turisti europei, americani e asiatici ha determinato un cambiamento profondo nella



Isis, instabilità economica, rischi per la salute. Sono queste le principali paure che condizionano e, a volte, modificano le intenzioni di viaggio in Italia e nel mondo

➡ Barbara Ainis

geografia e nelle dinamiche del turismo globale.

### I timori degli italiani

Una recente ricerca realizzata da Allianz Global Assistance sulle agenzie di viaggio di tutta Italia, conferma che i recenti attentati terroristici hanno avuto un impatto immediato e notevole sulle scelte dei

turisti italiani: il 98% delle agenzie registra, infatti, un “effetto-ISIS” sulle prenotazioni e la paura comporta il crollo di presenze in diversi Paesi, non solo nordafricani. Tunisia ed Egitto hanno registrato un calo spesso superiore al 50% rispetto al 2014 nella quasi totalità delle agenzie (97,5% per Tunisia, 96,3% per Egitto). Il Marocco è la terza destinazione a risen-



**Nel 2015 gli italiani hanno dimostrato di sentirsi più sicuri rimanendo nel proprio Paese, tant'è che l'Italia rappresenta l'85,4% delle preferenze**

ture maggiormente dei recenti attentati (calo delle prenotazioni nel 74,8% delle agenzie). Ma l'“effetto ISIS” si allarga anche ad altre mete dall'importante potenziale turistico: verso il Kenya si è registrata una diminuzione delle prenotazioni nell'82,1% delle agenzie, come pure verso la Turchia, in questo caso nel 77,5% delle agenzie, e Israele con il 66,4% delle agenzie che rilevano cali importanti nelle intenzioni di viaggio degli italiani.

Di fronte ai timori nei confronti dello Stato Islamico, passano in secondo piano le questioni riguardanti i rischi per la salute, benché rimangano tra le prime tre principali paure dei viaggiatori italiani. In particolare, stando ai dati della ricerca commissionata da Allianz Global Assistance, risulta molto ridimensionato il timore suscitato dall'epidemia di Ebola del 2014 nell'Africa Centrale, che fino a tutta la prima metà del 2015 aveva monopolizzato le cronache internazionali. Ad oggi, solo una minoranza di agenzie di viaggio italiane, ossia il 26% del totale, registrano un calo nelle prenotazioni verso i Paesi centrafricani e dell'Africa Meridionale, calo comunque decisamente contenuto (non superiore al 15%) per il 40% dei casi.

Positiva la reazione degli italiani anche di fronte alle potenziali criticità connesse con la crisi economica. Emblematico è il

caso greco: il Paese ellenico si è confermata, infatti, una destinazione molto ambita, la seconda in Europa, selezionata dal 49,7% del campione come meta preferita negli scorsi mesi del 2015. Per il resto, gli italiani hanno dimostrato di sentirsi più sicuri rimanendo nel proprio Paese, tant'è che l'Italia rappresenta l'85,4% delle preferenze, oppure cercando serenità e relax nelle destinazioni europee. Al di fuori dei confini del nostro continente gli italiani mostrano di non temere affatto il Nord America (30,3% delle preferenze), che non risente dell'attuale forza del dollaro statunitense rispetto all'euro, il Centro-Sud America (24,2%) e in particolare i Caraibi, le destinazioni asiatiche (21,2%), l'Oceania (7,9%) e il Sudafrica (5,5%).

### **Le paure globali**

Il terrore suscitato dalle aberranti dimostrazioni di forza e crudeltà dell'ISIS non attanaglia solo gli italiani, ma condiziona le scelte di vita e di viaggio di moltissime persone in tutto il mondo. Una recente ricerca del PewResearch Center sulle criticità ritenute più rilevanti a livello globale rivela come questa paura coinvolga la stragrande maggioranza dei cittadini europei (Spagna 77%, Francia 71%, Germania 70%, Italia 69%), ma anche percentuali importanti della popolazione del Nord America (68% USA), di alcuni Stati asiati-





Tra i timori dei viaggiatori figurano anche gli effetti dei cambiamenti climatici globali, percepiti prevalentemente nelle destinazioni più a rischio come America Latina, i Paesi dell’Africa Centrale e Asia

ci (Corea del Sud 75%, Giappone 72%, Indonesia 65%), e dell’Oceania (Australia 69%).

Altrove a essere percepiti come più pericolosi sono gli effetti dei cambiamenti climatici globali. Il timore di una crescente incidenza di eventi naturali catastrofici connessi anche con questi mutamenti o comunque degli effetti devastanti della desertificazione e della deforestazione è percepito prevalentemente dai Paesi nei quali questi effetti mostrano già la loro evidenza. Così nell’America Latina in media il 61% della popolazione teme i rischi legati ai cambiamenti climatici, con punte del 75% in Perù e Brasile. Il timore è forte anche in Paesi dell’Africa Centrale (Burkina Faso 79%, Uganda 74%, Ghana 71%) e in Asia (India 73%, Filippine 72%). In Europa e nel Nord America le percentuali sono inferiori, in entrambi i casi mediamente il 42%, ma di certo non indifferenti (Spagna 59%, Francia 48%, Canada e Italia 45%, USA 42%) e comunque sufficienti per condizionare le scelte di viaggio.

Terzo in ordine di importanza è il timore riguardante l’instabilità dell’economia globale. Sono soprattutto i cittadini dei Paesi Latinoamericani a essere condizionati da questa paura, con una media del 54% che ha espresso seria preoccupazione, Brasile e Venezuela in testa (60%). Più vicino a noi è la Russia a dimostrare maggiore preoccupazione per la crisi economica globale, con il 43% della popolazione che condivide questa paura. Mentre in generale Europa e Asia risultano meno

condizionate da questo timore, ci sono alcuni Paesi nei quali l’instabilità economica è comunque considerata come una preoccupazione rilevante. In Cina, ad esempio, benché questa paura riguardi solo il 16% della popolazione, il dato è importante in quanto rappresenta il secondo timore percentualmente più rilevante percepito dalla popolazione. Ma è anche il 49% dei francesi e degli indiani, come pure il 48% degli italiani a indicare la crisi economica come uno dei maggiori timori che condizionano la vita e le scelte dei cittadini. ■

**L’instabilità economica è il terzo fattore di preoccupazione espresso in particolare dai cittadini dei Paesi Latinoamericani (54%) e più, vicino a noi, dalla popolazione russa (43%)**

